

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI

S. TOMMASO MORO, martire

Tommaso Moro, esperto in diritto, filosofo, umanista, teologo e uomo politico è nato a Londra nel 1498. Completati gli studi a Oxford, esercitò la professione di avvocato e partecipò al movimento umanista. Sua è l'opera 'Utopia', con la quale acquistò una fama internazionale. Nominato cancelliere dal re Enrico VIII, presentò le dimissioni quando il sovrano ruppe i rapporti con la S. Sede per poter divorziare e fondare la 'Chiesa anglicana'. Arrestato dal re, fu decapitato nel 1535. Proclamato santo nel 1935, è stato scelto nel 2001 quale patrono dei responsabili di governo e dei politici.

In una delle sue ultime lettere dalla prigione, alla figlia Margaret, scrive:

La tua lettera traboccante d'amore filiale, mia carissima figlia, mi è stata e m'è ancora di un così grande conforto che non riesco ad esprimere. In essa, tu scrivi:

"Mio caro papà, nella mia profonda miseria io mi sento lontana, lontana, più lontana dalla perfezione di chiunque altro. Che nostro Signore mi conceda la grazia di fissare il mio sguardo sulla mia fine senza paura della morte perché sta proprio qui, per coloro che amano Dio, la porta di una vita felice alla quale Egli, nella sua misericordia, ci invita tutti. Che Dio, nel suo amore sostenga la mia fragilità con l'aiuto anche delle vostre ferventi preghiere".

"Mia cara figlia, il Signore non mancherà di rendere forte la tua debolezza così pure quella di tuo padre... Dio, ha concesso a te e a me, la grazia di affidarci totalmente a Lui, fiduciosi nella sua potenza.

Anche S. Paolo sperimentò questa debolezza nella tentazione, infatti pregò Dio di allontanarla. Tuttavia non fu esaudito nel modo che il santo si attendeva. Infatti Dio, nella sua infinita sapienza giudicò che quella prova era necessaria per salvarlo dall'orgoglio... Il Signore però, con le parole. 'Ti basta la mia grazia', lo rassicurò che, nonostante la sua fragilità, non sarebbe caduto...

Si fa tardi, mia cara figlia. Io ti raccomando alla Santissima Trinità affinché Ella ti custodisca, ti dia forza, e guidi, con il suo Santo Spirito, te con la tua famiglia, e la mia sposa insieme ai miei figli e tutti i nostri amici. Tommaso Moro, cavaliere" (TN).

Che cosa aggiungere?

È certamente un bellissimo esempio di santità 'laicale' per ognuno di noi, soprattutto per coloro che hanno delle responsabilità politiche e di annuncio della Parola.

Care catechiste, cari catechisti,

questo nostro umile foglio mensile ci permette da molto tempo ormai, di incontrarci per condividere l'unica e medesima fede in Gesù Maestro e nostra Guida. Ci anima perciò lo stesso amore per la verità e la stessa missione specifica dell'annuncio mediante la catechesi. Ringraziamone insieme il Signore. Qui di seguito, proponiamo, come è ormai nostra tradizione, alcune piste di riflessione, di preghiera e di testimonianze.

Ricordate l'antico proverbio: *"Chi bene incomincia è già a metà dell'opera"*?

Ma, che fare di preciso per incominciare bene il nostro *"fare catechismo"*?

A mio avviso sono indispensabili tre adempimenti:

1. Un atteggiamento interiore del catechista reso stabile e chiaro dalla preghiera e dalla riflessione. A tal fine, perché non permettere agli incontri di catechismo una giornata o più di Esercizi Spirituali? Ancor meglio se fatti con gli altri catechisti, sacerdote responsabile compreso.
2. Stesura del programma, almeno quello del primo trimestre, concordato con gli altri catechisti e catechiste, sacerdote responsabile compreso; in esso poi deve trovare il giusto spazio e la dovuta importanza la liturgia, sia quella della S. Messa domenicale sia le altre celebrazioni periodiche del proprio gruppo.
3. Ogni catechista infine senta il dovere di tutto predisporre affinché la Parola di Dio e i catechizzandi trovino quell'accoglienza che il Signore ci domanda: dall'aula in ordine ai testi da seguire, dall'elenco dei nostri ragazzi a quanto può essere utile per questa nostra sublime missione.

Ciò detto, auguro a tutti un ottimo

ANNO CATECHISTICO 2014-2015

IN PREGHIERA CON LA LITURGIA

* **Ottobre è il mese della Parola di Dio e del Rosario.**

Infatti, diamo inizio ai catechismi e alle altre riunioni di gruppo. Di più, è questo il mese consacrato interamente alla preghiera e alla riflessione sull'aspetto "missionario" della nostra fede: tutti siamo chiamati alla salvezza attraverso l'incontro con Gesù conosciuto e amato.

Pertanto, con i nostri ragazzi e con la nostra comunità disponiamoci a celebrare la **87ª GIORNATA MISSIONARIA** prevista per domenica 19 ottobre; sarebbe molto proficuo impegnarvi seriamente anche i nostri ragazzi del catechismo; certamente ogni parrocchia dispone di un abbondante materiale didattico a tale scopo.

* **Ricordiamo i nostri Santi**

S. Teresa di Gesù Bambino (1 ottobre) compatrona delle Missioni e "dottore della Chiesa". È la santa della semplicità, dell'amore a Dio e del prossimo.

Santi Angeli custodi (2 ottobre). Invitiamo i nostri ragazzi a... prenderne coscienza e a pregarli!

S. Francesco d'Assisi (4 ottobre), patrono d'Italia. Ha amato, come Gesù, i piccoli e i poveri. Perché non raccontare ai nostri ragazzi un suo "fioretto"?

S. Luca evangelista (18 ottobre). È l'autore umano del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli. Perché non rivedere quanto la Chiesa afferma circa l'Ispirazione? (CCC 105-108; Compendio 18).

Nota: Perché non raccontare ai bambini e ragazzi l'origine del Rosario? Perché non regalare loro una corona del Rosario? Perché non recitare con loro, ad imitazione dei veggenti di Fatima e di Lourdes, almeno una decina di Ave Maria?

IN ASCOLTO DELLA CHIESA

Negli anni scorsi abbiamo meditato sia il "Documento di Base per il rinnovamento della catechesi" (1970) sia, recentemente, la *Lettera Enciclica "La luce della fede"* di Papa Francesco. Quest'anno vogliamo riflettere sul documento recentemente emanato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), dal titolo: **Incontriamo Gesù - Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia.**

L'icona o immagine che apre il Documento e che ne riassume il messaggio rivolto soprattutto ai catechisti è quello della 'Chiesa-Madre', Chiesa che, mediante l'annuncio della Parola-che-dà vita, aiuti veramente gli uomini del nostro tempo ad "incontrare Gesù", vale a dire "ad aprire e mostrare il mistero dell'amore misericordioso del Padre, del cuore di Cristo, del soffio dello Spirito". Questo dovrebbe essere lo "stile" di vita e di insegnamento di chi, come noi catechisti, annuncia il Vangelo. Soltanto in questo modo potremo formare bambini e ragazzi a "pensare secondo Cristo e pensare Cristo attraverso tutte le cose" (S. Massimo il Confessore).

A tal fine, il Documento propone, con l'immagine o icona della "Chiesa-Madre", un modello biblico da imitare, quello di S. Paolo apostolo che nella sua Lettera ai Tessalonicesi scrive: "Siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi avremmo desiderato trasmettervi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari" (1 Ts 2,7b-8).

È tutto un programma anche per noi. Avanti dunque seguendo questa luce!